

**REGIONE
TOSCANA**

**COMUNE DI BAGNO A
RIPOLI
BIBLIOTECA COMUNALE**

**BUONE PRATICHE DI LETTURA
IN OSPEDALE
IN TOSCANA**

**SALA CONFERENZE
BIBLIOTECA COMUNALE DI BAGNO A RIPOLI
8 NOVEMBRE 2005**

**INDICE RELATIVO AGLI INTERVENTI DELLA GIORNATA
(DI CUI SONO DISPONIBILI LE TRACCE DEI RELATORI)**

INDICE RELAZIONI DEGLI INTERVENTI DELLA GIORNATA DI STUDIO:

UN LIBRO E UN VOLONTARIO PER AMICO: ESPERIENZA REALIZZATA NELL'OSPEDALE DI S.M. ANNUNZIATA, ANTELLA (FI)	PAG. 4
UN LIBRO E UN VOLONTARIO PER AMICO. SERVIZIO DI LETTURA E PRESTITO: ESPERIENZA REALIZZATA NELL'OSPEDALE DI S.M. NUOVA (FI)	PAG 8
UN LIBRO E UN VOLONTARIO PER AMICO: IL PROGETTO DEL NUOVO OSPEDALE DI SAN GIOVANNI DI DIO (FI)	PAG.11
PER LÈGGERE...PERLE LEGGÈRE: ESPERIENZA REALIZZATA NELL'OSPEDALE A. MEYER (FI)	PAG.13
PICCOLI INCANTI: STORIE E MUSICA DALLA BIBLIOTECA DEI RAGAZZI ALL'OSPEDALE DEI BAMBINI: ESPERIENZA REALIZZATA NELL'OSPEDALE A. MEYER (FI)	PAG.14
UN LIBRO PER AMICO. PROMOZIONE DELLA LETTURA PRESSO L'OSPEDALE DI BORGO SAN LORENZO	PAG.16
LEGGERE IN OSPEDALE...: ESPERIENZE NELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE DI MASSA E CARRARA	PAG. 19
LEGGERE E GUARIRE: UNA NUOVA ESPERIENZA DENTRO L'OSPEDALE DI SAN DONATO DI AREZZO	PAG. 21
CON UN LIBRO IL TEMPO PASSA IN FRETTA: LA NUOVA FASE PROGETTUALE DEL SERVIZIO DI PRESTITO AI DEGENTI DELL'OSPEDALE DI PRATO	PAG.23
UN OSPEDALE POETICO: UN PROGETTO ATTUATO NELL'OSPEDALE DI S.M. ANNUNZIATA, ANTELLA (FI).	PAG.26

**INDICE DELLE SCHEDE INFORMATIVE SU ALTRI PROGETTI DI PROMOZIONE
DELLA LETTURA ALL'INTERNO DI STRUTTURE SOCIO-SANITARIE**

PUBBLICO E BIBLIOTECA, CASTELFIORENTINO	PAG. 29
SPAZIO LIBRO, LUCCA	PAG. 30
LIBRI IN OSPEDALE, PISA	PAG. 31
UN GIARDINO DI LETTURA , FIRENZE	PAG. 32
LEggerETÀ, MASSA CARRARA	PAG. 34
UN LIBRO AL GIORNO, LIVORNO	PAG. 35

FAI VOLARE LA FANTASIA, EMPOLI

PAG. 37

OLTRE LA MORTE, PER LA VITA, CONCORSO LETTERARIO

PAG. 38

“UN LIBRO E UN VOLONTARIO PER AMICO”
servizio di prestito libri e lettura
*una collaborazione tra Biblioteca comunale di Bagno a Ripoli,
Associazione Auser e Azienda sanitaria 10 di Firenze*

L'esperienza di Bagno a Ripoli “Un libro e un volontario per amico” è un servizio di prestito libri in corsia e di biblioteca per degenti.

Nasce seguendo le indicazioni date dalle Linee guida IFLA UNESCO per le Biblioteche pubbliche e grazie proprio all'unione di forze diverse, quali quelle dell'Ente locale, dell'Associazionismo e dell'Azienda Sanitaria.

Gli elementi essenziali di cui è stato tenuto conto per impostare il servizio sono stati:

- le circostanze speciali in cui si trovano i lettori/pazienti che al momento del ricovero interrompono forzatamente tutti gli aspetti della propria vita quotidiana e affrontano gli effetti fisici e psicologici della degenza in ospedale
- le attività dei reparti e dei loro operatori: il servizio non deve in alcun modo essere loro di ostacolo o appesantire le attività anzi, lo stesso personale sanitario deve essere considerato possibile fruitore del servizio.

UTENZA

Il servizio di lettura in ospedale si rivolge a:

- degenti-utenti dell'ospedale
- personale infermieristico e medico

ma anche a.....

- familiari, accompagnatori e persone che fanno un day hospital

POSTULATI

Elementi essenziali e indispensabili per lo sviluppo dell'esperienza sono stati:

- la condivisione consapevole degli obiettivi e la stretta collaborazione tra le strutture coinvolte: la ASL, la Biblioteca comunale e l'Associazione di Volontariato Auser
- il costante supporto tecnico e organizzativo della Biblioteca comunale
- la stipula di Convenzioni tra le parti, per formalizzare il servizio e stabilire impegni reciproci, campi di azione e doveri di ciascuno
- la sperimentazione iniziale in un ambito “campione”, controllabile e verificabile
- i corsi di aggiornamento e gli incontri di verifica
- l'investimento economico costante nel tempo

PARTNER

Nello sviluppo dell'esperienza di Bagno a Ripoli sono stati determinanti:

- la collaborazione con l'Associazione di Volontariato AUSER

- la buona accoglienza del servizio e la costante condivisione del progetto da parte dell'Azienda Sanitaria stessa
- il sostegno continuo e ripetuto nel tempo della sezione soci Coop di Bagno a Ripoli, che con il proprio contributo ha permesso di mantenerne alta la qualità, consentendone gli sviluppi

STORIA

- **1997** - nascita del servizio *itinerante* di prestito-libri nelle corsie, in forma sperimentale, con all'attivo pochi volontari e diretto ad un numero ristretto di reparti
- **1998** - ufficializzazione del servizio con la firma delle Convenzioni
- **2002** -inaugurazione della biblioteca per degenti
- **2003** - organizzazione della giornata di studio "Leggere in ospedale e in condizioni di disagio" con la relativa pubblicazione degli atti del convegno
- **2005** - consegna del premio ex-aequo alla Biblioteca comunale e ai volontari Auser, nell'ambito della Conferenza regionale per la cultura.

ATTREZZATURE

Le principali attrezzature del servizio sono:

- carrello : realizzato in materiale leggero e con particolari caratteristiche tecniche necessarie alla specificità del servizio
- box per la restituzione dei libri : collocato all'interno dell'ospedale per consentire una restituzione autonoma dei libri da parte degli utenti, senza causare aggravii di lavoro al personale infermieristico
- la segnaletica all'interno dell'ospedale : per indicare ai degenti sia l'esistenza che l'esatta ubicazione della biblioteca
- la segnaletica all'interno della biblioteca per degenti : per facilitare l'orientamento tra le diverse collocazioni dei libri sugli scaffali.

STRUMENTI DI LAVORO

Gli strumenti di lavoro sono

- i cataloghi cartacei : per titolo e per autore
- il catalogo automatizzato
- le schede per il prestito
- i bollettini novità e tematici
- le guide del servizio
- i segnalibri

ARREDI DELLA BIBLIOTECA PER DEGENTI

- scaffalature, tavoli, sedie, poltroncine adeguati al servizio, di buona qualità e confortevoli
- postazione informatizzata per permettere ai degenti di mantenere i contatti con l'esterno

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO

Nella biblioteca per degenti sono presenti:

- libri di narrativa, collocati sullo scaffale in ordine alfabetico per autore e riportanti anche una etichetta colorata per l'individuazione dei vari generi letterari
- libri di saggistica divulgativa, collocati secondo la classificazione decimale Dewey
- libri a grandi caratteri, corredati da lenti di ingrandimento
- libri per bambini, ragazzi, adolescenti
- materiale multimediale con tutto l'occorrente per l'ascolto (valigetta con lettore-cd o walk-man con cuffie mono-uso e trasformatore)
- giochi
- libri di poesia
- libri in lingua straniera
- dizionari multilingue
- fumetti

Il patrimonio comprende 2900 documenti, inclusi :

- 30 vocabolari multilingue
- 11 giochi da tavolo
- 30 libri a grande carattere
- 22 CD audio
- 64 CD musicali
- 68 audiolibri
- 12 libri per adolescenti
- 68 libri per bambini 30 libri per ragazzi
- 30 libri di saggistica divulgativa elementare per ragazzi
- 130 libri di poesie collocati liberamente sotto i murales all'interno dell'Ospedale
- 1 enciclopedia medica

Prestiti annui: 900 circa

CORSI DI AGGIORNAMENTO

I diversi corsi di aggiornamento organizzati nel tempo hanno preso in esame i seguenti argomenti:

- l'organizzazione e i servizi di una biblioteca per degenti
- l'analisi della struttura ospedaliera
- l'analisi della relazione volontario-degente e le eventuali problematiche da affrontare legate ad un coinvolgimento emotivo inadeguato
- l'importanza della lettura e il suo significato psicologico
- le principali norme igienico-sanitarie per i volontari, a tutela degli stessi ma anche dei degenti dell'ospedale
- l'approfondimento su parte della produzione editoriale per fortificare il volontario nei suggerimenti di lettura

PROTAGONISTI DEL SERVIZIO

I veri protagonisti del servizio sono i volontari : di condizione professionale, di età e di provenienza diverse, sono tutti accomunati dall'identica volontà di mettere a disposizione degli altri il proprio tempo libero con entusiasmo e sensibilità.

*“Entrare in una corsia non è facile:
spesso ci troviamo di fronte a momenti di grande sofferenza e proprio per questo è
necessario avvicinarsi
“in punta di piedi” .*

*Bisogna sapere intuire se è il momento giusto per proporre un libro
oppure se fermarsi solo a scambiare due chiacchiere
o...limitarsi a un semplice sorriso.*

Non basta l'amore per i libri: dobbiamo avere anche la giusta sensibilità.....

nel rispetto del malato che si ha di fronte.

*L'apparente insuccesso a volte è una conquista...
”*

Un volontario

“Un libro e un volontario per amico”

Servizio di lettura e prestito presso l’Ospedale di Santa Maria Nuova

Biblioteca Palagio di Parte Guelfa

Sulla stampa di giovedì 19 maggio di quest’anno, nella cronaca locale, si leggeva:

- ***“Un libro e un volontario” Così i malati non sono più soli*** (La Nazione);
- ***Libri in prestito per i degenti dell’ospedale di Santa Maria Nuova*** (l’Unità);
- ***In ospedale arrivano i libri*** (il Corriere di Firenze).

Il progetto di promozione della lettura in luoghi diversi dalla Biblioteca, in luoghi dove le persone più che altrove hanno bisogno di un sostegno come per esempio negli ospedali, prende l’avvio nel nostro territorio dall’esperienza dell’Ospedale S. Maria Annunziata di Ponte a Niccheri dove la Biblioteca comunale di Bagno a Ripoli ha iniziato un ciclo che ora vede anche altre Biblioteche del Sistema SDIAF dialogare con altri Ospedali per la realizzazione di quell’“umanizzazione della permanenza dei degenti in Ospedale” che l’Azienda Sanitaria di Firenze ha indicato come priorità.

La Biblioteca Palagio di Parte Guelfa, ricca dell’esperienza dell’Annunziata, nel 2004 ha iniziato a prendere contatti con l’Associazione di Volontariato AUSER che opera a Ponte a Niccheri e ha chiesto alla Direzione dell’Ospedale di Santa Maria Nuova se era possibile partire con una sperimentazione del progetto “Un libro e un volontario per amico” in un reparto su indicazione della stessa Direzione. La scelta di mantenere il nome di un progetto portato avanti da un’altra Biblioteca e in un altro Ospedale era e rimane puramente augurale, con la speranza di poter ripetere, pur con modalità diverse, quel successo.

Le difficoltà iniziali, dovute semplicemente ai lavori di ristrutturazione all’interno dell’Ospedale di Santa Maria Nuova, grazie alla collaborazione della Direzione dell’Ospedale sono state superate e, con l’aiuto anche dell’Associazione di Volontariato AVO già presente con un servizio diverso ma pur sempre di sostegno ai degenti, finalmente si è arrivati alla messa a punto del progetto nei dettagli e all’individuazione del Reparto di Dermatologia, Via della Pergola n. 60, come luogo della sperimentazione.

E’ stato costituito un piccolo fondo di libri nuovi e freschi di stampa e acquistato, come già sperimentato a Ponte a Niccheri, un carrello per portare una scelta di testi in visione ai degenti fino al loro posto letto. Sono stati portati avanti più incontri con le Associazioni di Volontariato e i medici del reparto per individuare le tipologie di intervento, un calendario e quant’altro potesse essere utile a migliorare il futuro servizio.

E’ stato inoltre stampato un piccolo “Catalogo per autore” a cura della Biblioteca Palagio di Parte Guelfa che è stato battezzato ***“Tappeti volanti per lettori viaggiatori”***. Il catalogo apre la serie di una collana di “libri in Ospedale” che non vuol essere altro che una guida alla scelta dei testi disponibili grazie all’abstract che segue il titolo. Ogni acquisto di una serie di libri sarà seguito dall’uscita di un nuovo numero del catalogo. Il nome del catalogo non è altro che la locandina, l’immagine usata per la promozione dell’iniziativa, tradotta in parole.

Andrea Stoppioni

**Servizio di lettura e prestito
presso l'Ospedale di SMN
Il prestito libri in Ospedale ed il progetto P.Um.A.:
progetto Umanizzazione ed accoglienza
dell'Azienda Sanitaria di Firenze**

Migliorare il livello di accoglienza ed umanizzare i percorsi assistenziali nei presidi ospedalieri e territoriali dell'Azienda Sanitaria di Firenze; rendere omogenee le procedure e gli interventi in questo ambito, sperimentando nuove metodologie di lavoro: sono gli obiettivi generali del **Progetto Umanizzazione ed Accoglienza** e rappresentano la filosofia che attraversa l'intero progetto.

Questo ha avuto il suo varo ufficiale con delibera del direttore generale del 28 aprile 2005, insieme ad altri progetti ritenuti strategici e prioritari dalla direzione aziendale, a dimostrazione della sensibilità e dell'attenzione verso questi temi.

Con la stessa delibera si è costituito il *team* dell'Umanizzazione e Accoglienza, un gruppo composto da sette professionisti aziendali provenienti da ambiti e funzioni differenti- un medico, tre infermiere, tre amministrativi coordinati da un *project leader*- che, al di là delle consuete gerarchie istituzionali, lavorano in modo congiunto al raggiungimento di obiettivi predefiniti che afferiscono a varie aree d'intervento.

Tra gli obiettivi del progetto, nell'area delle iniziative ricreativo-culturali, è stato inserito quello di estendere a tutti gli Ospedali dell'Azienda l'iniziativa del prestito dei libri nei reparti di degenza, già da tempo presente all'Ospedale S.Maria Annunziata, in collaborazione con le biblioteche comunali e con il volontariato.

Tale iniziativa è infatti perfettamente in linea con la filosofia del progetto: questo mira a creare le condizioni perché ai cittadini che si rivolgono alle nostre strutture, ed in particolare ai degenti, venga garantito anche un rispetto della propria unicità e identità di individuo. In questo senso si cerca di facilitare e organizzare iniziative che migliorino la qualità del tempo della degenza: clown e cori nei reparti, spettacoli teatrali, mostre fotografiche e pittoriche. Nel definire gli obiettivi del progetto si è deciso di riconoscere al prestito dei libri in ospedale la valenza di un obiettivo a se stante, poiché contribuisce in modo significativo a far uscire il momento del ricovero dall'idea del solo disagio, e di allontanamento forzato della persona dalle proprie abitudini e dalla propria rete di relazioni.

Il volontario che propone ad un degente un libro e che intesse, anche per un breve lasso di tempo, un prezioso momento di dialogo e di relazione, parla non al paziente, ma all'uomo nella sua interezza.

D'altra parte la lettura di un libro contiene un importante valore aggiunto: non rappresenta solo un'occasione di evasione dal momento della sofferenza e della malattia, ma riporta alle emozioni, ad un tempo per se stessi, talvolta difficile da ritagliare nel proprio vissuto quotidiano.

Una delle prime attività del progetto P.Um.A in quest'ambito è stata quella di facilitare una ripresa dei contatti tra la Biblioteca del Palagio di Parte Guelfa, Avo ed Auser, con cui l'Azienda aveva già da tempo stipulato una convenzione per attivare il prestito libri nell'ospedale Santa Maria Nuova, e la direzione sanitaria del presidio stesso.

Infatti le difficoltà contingenti legate ai lavori di ristrutturazione complessiva del presidio del centro cittadino, che toccano reparti di degenza e percorsi interni, avevano rallentato l'avvio dell'esperienza .

D'altra parte erano piene l'adesione al progetto e la volontà di partire di tutti gli attori in gioco:della Biblioteca che già aveva predisposto materiale, fondo libri, catalogo; ma anche della direzione sanitaria del presidio e di alcuni medici de reparto di Dermatologia che da tempo avevano manifestato interesse e pieno spirito di collaborazione. Si è quindi deciso di partire da lì, attivando nel mese di aprile il prestito libri in modo sperimentale nel reparto di dermatologia, con l'intento di estenderla agli altri reparti.

Lorella Parigi

UN LIBRO e UN VOLONTARIO PER AMICO

Il progetto del Nuovo Ospedale San Giovanni di Dio

Alessandro Bonechi *Responsabile Biblioteca Civica M. A. Martini di Scandicci*

Recenti ricerche condotte negli Stati Uniti d'America confermano l'importanza della cultura per il benessere fisico e mentale, con una correlazione molto stretta tra la capacità di leggere e la consapevolezza della propria salute, la propensione alla prevenzione, la gestione della terapie e i minori tassi di ospedalizzazione.

Con l'introduzione della lettura, in modo strutturato e organizzato, all'interno degli ospedali, si migliora la qualità di vita dei pazienti durante il periodo della loro degenza e contemporaneamente si orienta l'impiego del loro tempo libero verso un momento di arricchimento interiore e di crescita intellettuale, che vede nella frequentazione delle biblioteche pubbliche un importante momento di vita sociale.

Attraverso il fattivo coinvolgimento delle associazioni di volontariato e il ruolo specifico delle biblioteche, dobbiamo quindi mirare a realizzare una compenetrazione del tessuto sociale all'interno dell'ospedale cercando di superare la visione dello stesso unicamente come luogo di ricovero e cura.

Ciò significa che la promozione della lettura è una attività che non deve essere prerogativa esclusiva delle biblioteche ma anche delle strutture sanitarie e delle altre istituzioni che operano sul territorio, prima fra tutte la scuola.

Alla luce di queste considerazioni acquista un significato particolare il fatto che il promotore del progetto "un libro e un volontario per amico ... leggere fa bene" sia, per la prima volta nell'Area fiorentina, un ospedale: il Nuovo Ospedale San Giovanni di Dio; una novità che ci auguriamo venga seguita da tanti altri ospedali.

La piena condivisione degli obiettivi da parte dell'ospedale, delle biblioteche e delle associazioni di volontariato è uno dei punti di forza del progetto e ha permesso la costituzione del gruppo di progettazione, avvenuta nel giugno 2005.

Il primo risultato del lavoro di gruppo è stata la compilazione di una scheda nella quale sono stati riportati i soggetti, i ruoli e i tempi relativi alle 7 fasi del progetto: la verifica della fattibilità, la progettazione, la predisposizione degli strumenti, i materiali per la pubblicità, la formazione, l'avvio dell'iniziativa, la sperimentazione, il monitoraggio e le eventuali correzioni da apportare per la prosecuzione del progetto.

In tempi molto rapidi, grazie al clima favorevole che si è creato tra le varie componenti, è stato possibile verificare la fattibilità, stendere il progetto, pubblicizzare l'iniziativa allo scopo di reclutare volontari e formulare il programma di formazione dei volontari stessi.

Per quanto è stato possibile ci siamo avvalsi dei suggerimenti di chi già da tempo porta avanti esperienze simili, tuttavia ci siamo imbattuti in problematiche nuove che hanno richiesto soluzioni adeguate.

La prima novità è rappresentata dal coinvolgimento di due biblioteche: la biblioteca dell'Isolotto e quella di Scandicci.

Data la particolare ubicazione dell'ospedale è naturale che ci sia uno stretto rapporto con il territorio di due comuni e quindi altrettanto naturale che abbiano aderito entrambe le biblioteche che, che già da tempo collaborano per varie iniziative.

Questo permette di sopportare meglio l'impatto con una nuova esperienza abbastanza impegnativa per le risorse umane e finanziarie in un momento così critico per le risorse delle biblioteche e del paese in generale (basti pensare alle minori risorse derivanti dalle sponsorizzazioni)

La scelta dei libri da acquistare è stata effettuata dai bibliotecari delle due biblioteche andando insieme nelle librerie; ciascuna biblioteca successivamente ha provveduto a inventariare e catalogare il materiale acquistato con i rispettivi budget. I cataloghi sono stati fusi quindi in un unico catalogo che serve per la gestione del prestito in ospedale.

Il patrimonio iniziale non può essere consistente ma sicuramente appetibile essendo composto in massima parte da best seller e opere di facile divulgazione.

Altra particolarità è il coinvolgimento di più associazioni che hanno caratteristiche profondamente diverse ma unite da un'unica finalità: aiutare chi soffre.

Ci siamo trovati di fronte ad una realtà associativa molto ricca e variegata e consideriamo queste diversità come un fattore molto importante per l'arricchimento di contenuti e di esperienze. Sul piano pratico questo ha significato darci una organizzazione un po' più complessa affidando all'Auser, che è l'associazione che per prima ha avviato l'esperienza nell'area fiorentina, il compito di coordinare l'attività delle associazioni.

E' stato promosso un reclutamento di nuovi volontari da parte di tutte le associazioni interessate, con risultati addirittura superiori alle aspettative.

Alle attività di prestito si aggiungeranno momenti di lettura ad alta voce, che potrebbero arricchire e umanizzare il valore della lettura.

E' una esperienza già svolta dalla biblioteca dell'Isolotto, che appositamente per questo scopo ha curato la formazione di un gruppo di lettori di età "grandicella": "i nonni leggendari". A questi si aggiungeranno altri volontari che hanno espressamente richiesto di poter svolgere questa attività, dopo aver seguito una formazione adeguata.

Abbiamo ritenuto importante coinvolgere la scuola come momento fondamentale di crescita dei valori umani e di forte sensibilizzazione nei confronti dell'arricchimento culturale.

Attraverso la diffusione dell'iniziativa nelle scuole medie superiori di Firenze e Scandicci si promuove un rapporto intergenerazionale tra giovani e "adultissimi". Inoltre crediamo sia utile far passare il messaggio tra i giovani, affinché un domani, un po' più maturi, possano contribuire, con il loro entusiasmo e la loro sensibilità a trasmettere tutto questo nell'impegno ad essere più vicini a chi soffre.

Il progetto viene finanziato dalle biblioteche dell'Isolotto e di Scandicci, con il contributo per l'anno 2005 della Regione Toscana.

Per il 2006 attraverso l'Ufficio Marketing dell'ospedale è stato possibile reperire un finanziamento di una casa farmaceutica. Non è pensabile poter portare avanti un progetto di queste dimensioni, dai costi comunque molto contenuti, senza avere risorse certe per i prossimi anni, occorre che gli Enti interessati: Azienda sanitaria, comuni e Società della Salute concorrano direttamente, o attraverso la ricerca di sponsor, o la partecipazione a progetti, a garantire gli introiti necessari a continuare l'esperienza.

Tutti questi elementi positivi e innovativi del progetto creano un "circolo virtuoso" di cooperazione per alleviare la degenza in ospedale, per far conoscere le biblioteche del territorio e i servizi che l'intera rete bibliotecaria offre per stimolare sentimenti di solidarietà.

UN LIBRO E UN VOLONTARIO PER AMICO

Il progetto del Nuovo Ospedale San Giovanni di Dio
Vincenza Fusari – Team Work Progetto Umanizzazione e Accoglienza
Project Leader - Dr. Alberto Appicciafuoco - Azienda Sanitaria di Firenze

Le iniziative “un libro e un volontario per amico” costituiscono un obiettivo specifico del progetto di umanizzazione dell’assistenza sanitaria e di miglioramento dell’accoglienza dell’ASF. L’ingresso in Ospedale è un evento che ha un impatto emotivo su ogni individuo, più o meno forte in base alla gravità o alla natura delle circostanze che portano al ricovero, e comunque caratterizzato dall’estraneità dell’ambiente. Diventa quindi fondamentale per l’Ospedale non soltanto saper rispondere alle richieste di cura con efficienza ed efficacia ma anche avviare iniziative come questa per far sì che la persona ricoverata avverta il meno possibile il distacco dalla vita e dalle abitudini di tutti i giorni. La sanità si trova oggi a dover rivedere il proprio concetto di assistenza, a doverlo integrare arricchendolo di nuovi elementi, in quanto è cambiato il concetto di salute. Oggi le malattie, anche quelle più gravi, non portano solamente alla morte; spesso accompagnano l’esistenza per lungo tempo. Sono malattie croniche che costringono a ricoveri ripetuti e che pongono il problema fondamentale della qualità della vita con la malattia. Quando la patologia diventa un aspetto della vita di tutti i giorni è importante curarsi, ma è altrettanto importante non identificarsi con il proprio essere malati. Una iniziativa come questa può servire da stimolo a spostare i pensieri altrove, oltre il proprio male e la propria sofferenza.

Per quanto riguarda il Nuovo Ospedale San Giovanni di Dio, per avviare l’iniziativa il Gruppo P.Um.A. ha preso contatti con la biblioteca “M. A. Martini” del Comune di Scandicci e con la biblioteca Isolotto del Quartiere 4. Abbiamo voluto coinvolgerle entrambe perché l’ospedale insiste sul territorio del Comune di Firenze ma ha un legame molto stretto con il Comune e con il territorio di Scandicci. Abbiamo poi contattato l’Auser e le altre associazioni attive nel nostro Ospedale per avere la loro disponibilità a collaborare. Ci siamo quindi ritrovati attorno ad un tavolo per definire il progetto con le due biblioteche, l’associazione Auser di Scandicci, l’associazione Auser Filo d’argento del Quartiere 4, l’associazione culturale Koinonia della Parrocchia Maria Madre della Chiesa a Torregalli e l’associazione Lib(e)ramente del Quartiere 4. Lib(e)ramente da tempo collabora con la biblioteca Isolotto in esperienze di lettura ad alta voce che saranno avviate anche nel nostro ospedale in una fase successiva del progetto. Abbiamo scelto, per iniziare, solo alcuni reparti (la nefrologia, la dialisi, la reumatologia, l’ortopedia e il day hospital oncologico) considerando che i ricoverati in queste strutture sono di fatto costretti a lunghe ore di immobilità e che poter leggere un libro, o poter ascoltare una lettura ad alta voce, potesse aiutarli a trascorrere meglio il loro tempo in ospedale, ad alleviare il loro malessere. I pazienti oncologici, in particolare, sono gravati da una spiccata sofferenza interiore che inficia tutta la loro esistenza, iniziano a sentirsi inutili, privati persino del diritto ad emozionarsi, a godere di una vita normale. Appare evidente che il ruolo dei volontari, la loro sensibilità, la loro preparazione, il loro saper accostare il malato, hanno una importanza strategica. Per tale motivo è stato predisposto un corso di formazione, attualmente in corso di svolgimento, centrato sugli aspetti comunicativi e relazionali, trattati da un counselor, oltre che su aspetti legati all’organizzazione della nostra azienda e alla cultura bibliotecaria

LICEO SC. "LEONARDO DA VINCI" FIRENZE

BIBLIOTECA

TITOLO : "Per leggere...Perle leggere"

**Relatore: Elisabetta Palandri, docente bibliotecaria del liceo scientifico Leonardo da Vinci
Firenze**

La Biblioteca del Liceo scientifico "Leonardo da Vinci" di Firenze da anni organizza una attività che prevede incontri di 'lettura animata' presso l'Ospedale A. Meyer di Firenze.

La finalità più evidente della iniziativa, indirizzata anche a realizzare una relazione tra scuola e territorio e ad esplorare i modi diversi per avvicinare i giovani alla lettura, è stata quella di guidare gli studenti verso una maggiore assunzione di responsabilità nei confronti delle problematiche sociali connesse con la malattia, la sofferenza e l'assistenza volontaria.

Mettere di fronte gli studenti di scuola superiore e bambini degenti presso una struttura ospedaliera, passando attraverso la biblioteca della scuola: questa è stata la sfida iniziale che si è risolta in un percorso di incontro, di confronto, di crescita che ha prodotto risultati interessanti.

Il senso di responsabilità dimostrato dagli studenti, tutti quelli che volontariamente hanno deciso di partecipare, è stato costante, profondo.

Utilissime le visite preparatorie organizzate in collaborazione con l'Ospedale Meyer. Molti fra i ragazzi avevano ricordi traumatici di degenze in ospedale risalenti a quando erano bambini: verificare quanto si stia facendo per rendere più leggero da sopportare il disagio del ricovero, li ha avvicinati ad una realtà di studio, ad un'area di progetto in continua crescita in ambito medico, sul miglioramento delle condizioni di vita in una struttura ospedaliera. Queste riflessioni sono state significative per sensibilizzare gli studenti e per avvicinarli ad una serie di considerazioni che prima non avevano mai focalizzato, fra le altre, al valore di una relazione con i problemi degli altri e all'importanza della partecipazione concreta alla vita della comunità.

¹Ricordiamo la collaborazione, in qualità di "esperti" per la guida alla lettura recitata, di Sandra Balsimelli della Associazione teatrale "Il genio della lampada" di Firenze

Piccoli incanti:
storie e musica dalla Biblioteca dei Ragazzi
all'Ospedale dei Bambini

Tutta l'attività di *Piccoli Incanti* nasce dal desiderio di fare vivere le fiabe come un tempo di incontro: con il libro, con la biblioteca, ma anche con il proprio mondo interiore immaginativo e affettivo profondo. E poi anche come possibilità di incontro tra realtà diverse: la scuola, la biblioteca, l'ospedale, per una crescita comune delle capacità di consapevolezza e di accoglienza rispetto a sé e alla vita.

La proposta di *Piccoli Incanti* in biblioteca è al centro delle varie attività di promozione alla lettura rivolte alle classi materne ed elementari della città.

L'attività prevede:

- un viaggio nel bosco alla ricerca delle tracce dei vari personaggi, che si racconta abitino il piccolo bosco-giardino della biblioteca di notte,
- la narrazione della storia di uno di questi personaggi con l'aiuto di un grande libro
- un laboratorio espressivo accompagnato dalla musica.

Per es. l'anno scorso è stata raccontata la storia del gigante Tristetenebra. Ogni notte si racconta che questo gigante venga a lavarsi i piedi in una grande vasca del giardino, perché di giorno se li sporca e appesantisce girando per le strade del mondo e deve per forza lavarli per mantenersi leggero e libero di muoversi. La libertà è la sua grande conquista. Infatti prima viveva isolato su un'enorme montagna, separata dal resto del mondo da un immenso deserto di sale. E' è stato liberato grazie ad un'alchimia di forze, in cui il desiderio si è unito all'intervento di un vagabondo dal suono sottile, in possesso dell'arte della musica. Con il suo flauto questo vagabondo ha trasformato in un giardino il deserto di sale, facendo volare le sette farfalle colorate che erano intrappolate dentro la sabbia bianca. (La farfalla nera della paura, d'argento della lotta, azzurra della bellezza, verde della rinascita, rossa della vita, d'oro della pace e infine quella di luce dell'incontro)

Al racconto della storia in biblioteca segue l'ascolto della musica del vagabondo e il disegno, da parte dei bambini, delle *proprie* farfalle su un foglio in cui è stato predisposto un mandala vuoto, cioè un un semplice cerchio che crea un dentro e un fuori nello spazio bianco.

Questa in breve l'attività in biblioteca.

Il progetto di portare anche in ospedale questo lavoro, e quello che faremo con la nuova fiaba *Aprititerra e il mercato dei sogni*, che serve per lavorare sui sogni notturni, nasce dall'inizio di un'esperienza.

Dall'anno passato, quando posso vado a leggere le fiabe ai lettini nel Reparto di Oncoematologia, tramite gli amici della Ludoteca del Meyer. Ho fatto anche un corso per volontari organizzato dal Cesvot e dall'Associazione *Noi per Voi*, con cui ho iniziato a collaborare. Da tutto questo è nato il desiderio di lavorare per unire le varie realtà, proponendo ai bambini le stesse cose. L'obiettivo è creare legami, perché l'unione è fondamento di una cultura e di una mentalità accogliente, capace di affrontare anche quello che sembra inaffrontabile, la malattia potenzialmente mortale dei bambini.

Non c'è necessità di sottolineare quanto sia importante operare in questa direzione, e quanto a questo riguardo sia ancora carente la nostra cultura, per la quale la malattia e la morte restano tabù. Comunque a questo proposito voglio raccontare un episodio molto significativo avvenuto in biblioteca, perché per me indica bene il problema della rimozione e anche qualcosa sul "che fare?". Premetto che tra le molte classi venute l'anno scorso in biblioteca ce ne sono state diverse che avevano il problema di bambini gravemente ammalati in classe.

Comunque un giorno è successo che venuta ad ascoltare le fiabe in biblioteca una seconda elementare e quando ho chiesto “Quanti siete in classe?” un bambino mi ha risposto : “Ventisei.” “No!” - ha detto un altro – “Siamo 25 perché uno è morto.” “Zitto!” ha detto allora un compagno: “Non si dice, è una cosa brutta.” I bambini imparano dai grandi. Quel bambino mostrava un’incapacità del mondo degli adulti. Per altro quando ho capito chi era il bambino morto e ho detto: “Non è una cosa da nascondere, possiamo ricordare quel bambino, era bellissimo. L’ho conosciuto anch’io, un giorno gli ho letto le fiabe in corsia.” , un bambino a subito chiesto: “*Ci racconti le stesse fiabe che hai raccontato ad Andrea?*”. **Le stesse fiabe!** Se il desiderio dei bambini è conoscere e condividere e l’obiettivo è lavorare perché crescano uniti e con un senso pieno della realtà, allora le fiabe possono essere un luogo di incontro. Un tempo d’amore sospeso dal tempo e dal mondo in cui incontrarsi anche per scaricarsi o alleggerirsi.

Allora il nostro progetto prevede di portare gli incontri laboratorio dalla biblioteca nei luoghi dell’ospedale, affiancati dagli amici della Ludoteca del Meyer e dai volontari dell’associazione *Noi per Voi*. Faremo laboratori alla ludoteca, in corsia e nella Casa di Accoglienza, gestita da *Noi per Voi*, che ospita le famiglie e i bambini di lunga ospedalizzazione.

Vorremmo anche fare una mostra finale dei lavori realizzati (storie e/o disegni) al Meyer unendoli a quelli delle classi cittadine, che frequentano la biblioteca. La mostra e una riflessione sui lavori sarà nell’ambito di una festa congiunta della Biblioteca, della Ludoteca del Meyer e dell’Associazione *Noi per Voi*.

Questo è ancora solo progetto, nasce però da alcune esperienze e sperimentazioni già fatte. Per esempio la fiaba del gigante è stata già raccontata ad alcuni bambini in corsia e in ludoteca, ed è servita a far esprimere le proprie emozioni, a far raccontare ai bambini qualcosa del loro viaggio. Il corsia, tra l’altro, si è di recente formato un piccolo gruppo di volontari lettori dell’Associazione *Noi per Voi*, e il progetto è di coordinare il lavoro anche con loro.

Anche l’idea della manifestazione finale ha un precedente: nasce dall’esperienza che abbiamo fatto il 4 giugno scorso in sala Vanni, con la prima edizione di *Fili per Sognare Insieme*. Una festa dell’associazione *Noi per Voi*, che ha visto la collaborazione organizzativa e culturale della Biblioteca dei Ragazzi, della Scuola di Musica di Fiesole e dell’Assessorato alla Cultura del Comune di Firenze. Con storie, poesie e musica, abbiamo cercato di unire i ragazzi e le storie, parlando di bambini, di sogni, di diritti, ma anche di malattia. Sono stati esposti i lavori delle classi che vengono in biblioteca e che hanno voluto partecipare all’incontro, e quelli della ludoteca del Meyer,

Abbiamo scelto alcune storie dei bambini di Oncoematologia, enucleando per ogni storia il sogno che esprimeva e il diritto da salvaguardare (il fare degli adulti), che veniva richiamato. I diritti sono stati “raccontati” attraverso le poesie di autori per bambini, scelte da Anna Sarfatti, scrittrice e autrice di *Guai a chi mi chiama passerotto!*, il libro sui diritti dei bambini in ospedale. Storie e poesie sono state lette dai ragazzi dell’ensemble di fiati, che le hanno commentate con i loro brani musicali.

Un libro per amico
*promozione della lettura
presso l'ospedale di Borgo San Lorenzo*

Buongiorno, sono Alessandra Polidori e sono qui in qualità di responsabile del Centro Servizi del Sistema Documentario Integrato Mugello-Montagna Fiorentina patrocinatore dell'iniziativa "Un libro per amico" ed in rappresentanza dell'AVO e della Direzione Sanitaria dell'Ospedale di Borgo San Lorenzo.

Lo scopo dell'iniziativa "Un libro per amico" è quello di offrire un momento di svago a degenti e parenti nell'ambito dei progetti di umanizzazione e personalizzazione dell'assistenza ospedaliera e, allo stesso tempo, sperimentare nuove forme di promozione della lettura nonché di metodi di distribuzione del libro. Ricordiamo a questo proposito, tra l'altro, il Manifesto per le Biblioteche pubbliche dell'Unesco del 1995 per cui "Servizi e materiali specifici devono essere forniti a quegli utenti che, per qualsiasi ragione, non abbiano la possibilità di utilizzare servizi e materiali ordinari, per esempio le minoranze linguistiche, le persone disabili, ricoverate in ospedale, detenute nelle carceri".

Nella nostra rete il progetto "Un libro per amico" ha preso vita dallo scorso anno: la struttura ospedaliera individuata per la sua attuazione è l'Ospedale di Borgo San Lorenzo, in cui è stato organizzato un servizio di prestito di libri in corsia curato dall'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri).

L'idea iniziale del progetto "Un libro per amico" presso l'Ospedale di Borgo San Lorenzo è partita dagli stessi volontari dell'AVO che, con grande sensibilità, hanno saputo raccogliere le istanze dell'utenza ospedaliera. Si sono quindi attivati contattando da una parte la Direzione Sanitaria dell'Ospedale di Borgo San Lorenzo per avere il permesso di portare avanti questa iniziativa, dall'altra il Centro Servizi del Sistema Bibliotecario Mugello-Montagna Fiorentina per il necessario supporto tecnico.

La Direzione Sanitaria, a differenza forse di quanto accaduto in altre realtà, ha appoggiato fin dall'inizio il progetto, ha creduto fino in fondo nella sua possibilità di attuazione e nelle sue potenzialità e si è sempre adoperata per agevolare l'operato dei volontari dell'AVO all'interno delle corsie dei vari reparti. La Direzione Sanitaria, pur non essendo in grado, al momento – speriamo che ciò possa avvenire in un futuro non troppo lontano visti i lusinghieri risultati - di mettere a disposizione uno spazio apposito in cui allestire una vera biblioteca ha comunque consentito l'accesso ad una saletta in cui è stato sistemato l'armadio contenente i libri nonché i carrelli utilizzati per il prestito nelle corsie. L'armadio e i carrelli per i libri, grazie all'operosità dei volontari dell'AVO, sono stati allestiti utilizzando materiale presente nell'ospedale e adattandolo all'uso "bibliotecario".

Il servizio di prestito avviene facendo circolare un carrello tra i reparti o, all'occorrenza, facendo consultare il catalogo per autore redatto ad opera dei volontari in giorni e orari concordati con la Direzione Sanitaria onde arrecare il minor disagio possibile a medici e pazienti: dal lunedì al venerdì dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 16,30 alle 18,00. Per ora il progetto riguarda in via sperimentale i reparti di Chirurgia, Medicina (uomini e donne), Ortopedia, Dialisi e Pediatria. Durante l'orario di visita alcuni pazienti o i loro familiari, nonché il personale di altri reparti, possono comunque accedere alla "biblioteca".

I prestiti sono segnati su una scheda in cui si riportano: n. d'ingresso e titolo del volume, cognome dell'utente, reparto di degenza e paese di residenza.

Il servizio è stato pian piano calibrato alle esigenze degli utenti: la resistenza più forte a prendere in prestito un libro ad esempio era legata ai tempi di ricovero generalmente

abbastanza brevi, il paziente era restio a prendere in prestito un libro che magari al momento delle dimissioni aveva letto solo in parte. A questo si è ovviato progettando due canali diversi per la restituzione del materiale documentario preso in prestito.

I libri, infatti, oggi possono essere restituiti direttamente ai volontari dell'AVO, utilizzando i contenitori posti all'interno dell'ospedale stesso ma anche in qualsiasi biblioteca del Sistema in cui sono stati posti degli appositi contenitori contrassegnati dal logo dell'iniziativa. Sarà poi cura del corriere addetto al prestito interbibliotecario per le biblioteche del Sistema riportare i volumi all'ospedale.

Questo servizio permette ai degenti dimissionati di poter continuare a casa comodamente la lettura del libro ed inoltre può dar modo, qualora il libro sia restituito ad una biblioteca, di venire a conoscenza dei servizi offerti dalle biblioteche del Sistema.

La Comunità Montana Mugello e la Comunità Montana Montagna Fiorentina hanno offerto di buon grado il loro patrocinio all'iniziativa, così come la Commissione Tecnica dei Bibliotecari.

Le biblioteche comunali si sono impegnate ad incrementare la dotazione documentaria di libri messi in circolazione presso la struttura ospedaliera di Borgo San Lorenzo, grazie alla sollecitudine e alla cura dei volontari dell'AVO, attraverso una campagna di sensibilizzazione presso gli utenti abituali, stimolati ad offrire in dono libri da destinare a questo servizio.

In particolare, presso la biblioteca comunale di Borgo San Lorenzo i libri finora raccolti sono stati trattati, in modo che fossero ulteriormente contraddistinti rispetto a quelli che, in possesso delle biblioteche comunali, ordinariamente circolano tramite il prestito interbibliotecario: i volumi sono stati quindi dotati di un apposito cartellino e inoltre sono protetti dall'usura con un'apposita copertina. I libri sono stati anche collocati da una volontaria dell'AVO, espertissima in materia, con la classificazione Dewey riveduta e corretta per l'occasione adattandola alle loro esigenze in modo più che funzionale.

Il Centro Servizi, ha dato il suo apporto tecnico, aiutando i volontari dell'Avo a predisporre una scheda di catalogo semplice e un registro per i prestiti, inoltre ha acquistato dei contenitori in cartone creati per l'iniziativa e ben contraddistinti da collocare nelle biblioteche del Sistema per raccogliere i libri restituiti dagli utenti.

Tenendo presente l'importanza di tale progetto sia da un punto di vista sociale, per l'impatto che può avere su un'ampia fascia della popolazione, sia da un punto di vista meramente biblioteconomico, sia per partecipare ad altri eventuali progetti futuri in tale direzione, si continuerà a partecipare alle iniziative promosse dalla Regione Toscana.

Nell'ambito del nuovo progetto cofinanziato per il 2005 dalla Regione Toscana, ci si propone invece di concentrare l'attenzione su di un'attività di promozione dell'iniziativa per cui si sono chiesti i finanziamenti al fine di coprire le spese per la realizzazione grafica e la relativa stampa di locandine e depliant da appendere nei vari reparti e segnalibri rappresentativi della stessa.

Nel quadro delle iniziative volte a promuovere la lettura tra un pubblico impossibilitato, per motivi socio-linguistici o fisici, a recarsi nei luoghi solitamente deputati

*Buone pratiche di promozione della lettura
in ospedale
in Toscana*

alla fruizione del libro e della lettura, intesi nella valenza culturale, informativa e di puro svago, il Sistema Bibliotecario Territoriale "Mugello - Alto Mugello - Val di Sieve" ha promosso una serie di iniziative, anche non eccessivamente impegnative dal punto di vista economico e capaci di essere mantenute e sviluppate nel corso del tempo.

Sono stati attivati rapporti con associazioni culturali e a sfondo sociale che operano nel territorio e che si offrono come tramite, veicolo di umanità e strumento consapevole di integrazione culturale nel tessuto della comunità locale.

Le iniziative da anni organizzate dalla Biblioteca di Castelfiorentino per "portare fuori" i valori, di cui la biblioteca è depositaria e che ad essa fanno riferimento, sono state particolarmente apprezzate ed è stato ritenuto di offrire l'opportunità di conoscerle più approfonditamente attraverso un incontro seminariale nel quadro della formazione di volontari del servizio civile impegnati nelle biblioteche e dei volontari, che normalmente vi operano; vi hanno inoltre partecipato anche alcuni bibliotecari della Rete.

Per finire illustriamo qualche dato: i libri catalogati sono circa 700, quelli ancora da catalogare sono circa 300, il flusso di doni da parte delle Biblioteche a volte è talmente sostenuto che siamo costretti a chiedere loro di aspettare in modo che si possa procedere ad uno svecchiamento della nostra piccola collezione che per motivi di spazio non può accrescersi troppo; lo scorso anno gli utenti sono stati circa 280 per un totale di 320 prestiti e per quest'anno le prime stime ci danno un dato in crescita.

Un ringraziamento quindi alla Dott.ssa Faraoni della Direzione Sanitaria dell'Ospedale di Borgo San Lorenzo e alle volontarie dell'AVO.

**Azienda Usl 1 di Massa e Carrara - U.O. Educazione Sanitaria Comunicazione
Informazione – CEDES Toscana**

**Bagno a Ripoli, 8 novembre 2005
"Leggere...in Ospedale"
Dott. Antonio De Angeli**

Il Centro di Documentazione per L'Educazione alla salute (CEDES) della ASL 1 di Massa e Carrara è attivo dal 1986 opera per la diffusione di informazioni e conoscenze scientifiche e divulgative su temi di promozione della salute tramite anche il prestito interbibliotecario.

Il suo patrimonio è rappresentato attualmente da 3.600 libri, 1.500 videocassette e DVD, 50 testate di riviste e una cospicua raccolta di materiale grigio (giornali, opuscoli, posters, ecc.)

Il Centro, come previsto dalla Legge regionale 35/99, fa parte dal 2001 della Rete provinciale delle biblioteche della Provincia di Massa- Carrara (RE.PRO.BI.)

Nel 2004, il Centro ha presentato il progetto "Promozione della lettura negli ospedali" che è stato accolto e autorizzato dalla Regione Toscana ed inserito tra le iniziative regionali di promozione della lettura riservate a particolari categorie di cittadini (disabili, degenti ospedalieri e/o ospiti di case di riposo ed extracomunitari).

Il progetto, con l'obiettivo fondamentale di umanizzare la vita all'interno delle corsie e di favorire il mantenimento di una "normalità di vita" da parte dei pazienti e di chi li assiste, ha preso avvio nelle sedi ospedaliere aziendali con la diffusione di locandine e pieghevoli di sensibilizzazione alla lettura.

L'iniziativa prevede ora la possibilità di mettere a punto e sviluppare forme di collaborazione con la struttura di Oncologia e la Scuola statale dell'Ospedale Pediatrico nell'intento di ampliare e valorizzare ulteriormente le raccolte librerie già esistenti e funzionanti.

Stiamo acquistando favole e libri per ragazzi che insieme ad omaggi di privati arricchiranno la biblioteca dell'Opa .

Il reparto di oncologia è capofila dei progetti di umanizzazione in Toscana: già si sono svolti in corsia mostre di scultura e pittura e pomeriggi musicali per portare momenti di gioia e di evasione a chi soffre attraverso il contatto con l'arte, per stimolare i degenti a coltivare gli interessi della vita normale e la voglia di vivere, per aiutarli nella lotta quotidiana contro la malattia. Per questo la biblioteca sarà implementata con libri di narrativa e saggistica (quotidiani, DVD)

I libri presenti nelle due biblioteche sono catalogati con le regole internazionali dagli operatori del Centro , inseriti nel catalogo CEDES e nel catalogo collettivo provinciale della RE.PRO.BI

Quindi le due biblioteche di reparto potranno attingere , tramite il prestito gestito dal CEDES , anche al patrimonio delle biblioteche e centri di documentazione aderenti alla RE.PRO.BI.

*Buone pratiche di promozione della lettura
in ospedale
in Toscana*

All'interno dell'ospedale il referente (caposala o nel caso dell'Opa insegnante della scuola sezione Opa) segnaleranno al Centro il libro desiderato dal degente o da un suo familiare che sarà richiesto alla biblioteca proprietaria, Dopo l'arrivo al CEDES con il corriere ,tramite posta interna sarà inviato al reparto. Sarà cura del centro restituirlo alla biblioteca d'origine.

Si attiveranno percorsi di lettura guidata.

***Ospedale S. Donato di Arezzo
Progetto “Leggere e guarire”***

Finalità. Il progetto, ideato dall’Istituzione Biblioteca di concerto con l’USL 8, si propone l’obiettivo di estendere il servizio di pubblica lettura ad un segmento di popolazione – i degenti nei reparti ospedalieri per periodi più o meno lunghi di terapia, gli ospiti di comunità terapeutiche o protette – abitualmente non raggiunti, per ovvi motivi logistici, dai servizi erogati dalla Biblioteca, allo scopo di fornire, assieme alla possibilità di lettura, una opportunità di “umanizzazione” dell’ambiente ospedaliero e delle prestazioni sanitarie, alleviando il disagio, la noia e la solitudine che spesso scandiscono, per il paziente e per chi lo assiste, l’attes del ritorno alla propria casa ed alle ordinarie occupazioni della vita quotidiana.

Modalità di realizzazione. Il progetto consiste nell’allestimento, all’interno del presidio ospedaliero di San Donato (presidio pilota, nel quale verrà condotta la fase sperimentale) di una biblioteca interna dedicata ai degenti, consistente in alcune migliaia di volumi (inizialmente: 1-2 mila) di facile lettura (narrativa, saggistica di attualità, instant-books, libri per ragazzi, ecc.) che in futuro, a seconda del gradimento incontrato, potrebbero essere aggiornati ed incrementati a cadenza annuale. L’allestimento e l’arredo del locale, che dovrà avere dimensioni e caratteristiche idonee, saranno assicurati dalla USL 8. La catalogazione (con procedura estremamente semplificata) del patrimonio librario e la sua movimentazione (distribuzione ai degenti e recupero) potranno essere affidati a dipendenti della USL o a personale messo a disposizione dalle associazioni di volontariato operanti all’interno dell’ambiente ospedaliero, in collaborazione con i responsabili dei vari reparti. Il supporto tecnico-professionale sarà fornito dall’Istituzione Biblioteca, sia nella fase di scelta e di acquisto del materiale librario, sia sotto forma di consulenza per la necessaria opera di qualificazione del personale che verrà addeito alle funzioni di catalogazione e distribuzione, sia per quanto concerne le future integrazioni della dotazione iniziale.

Strutture ospedaliere coinvolte. Inizialmente, nel corso di un necessario periodo sperimentale che potrebbe protrarsi per tutto l’anno 2004, il progetto sarà realizzato all’interno del presidio ospedaliero n. 1 San Donato; in futuro, se le risultanze si dimostreranno positive, l’attività potrebbe essere estesa a tutte le uu.oo. ed ai presidi ospedalieri delle zone-distretto della USL 8. L’individuazione dei reparti ospedalieri all’interno dei quali attivare la distribuzione del materiale librario sarà effettuata assieme al gruppo di lavoro formato dalla USL, tenendo conto delle specificità dei vari settori e delle caratteristiche dei pazienti (età, condizioni generali, terapie in atto, ecc.).

Costi. Per quanto il progetto abbia riscosso ampio consenso, sia nel settore sanitario che in quello dell’amministrazione locale, l’onere finanziario della sua realizzazione ricade pressochè interamente sull’Istituzione che lo ha promosso, con la sola eccezione delle spese per la sistemazione del locale (e di quelle future di gestione del servizio). La previsione di spesa per l’impianto iniziale della biblioteca, prescindendo dai costi di adeguamento e arredamento del locale, che saranno sostenuti dalla USL, si aggira sui 30 mila euro.

Reperimento risorse finanziarie. Poiché le disponibilità finanziarie della Biblioteca sono molto limitate, essendo le entrate della medesima completamente derivate dal bilancio comunale, l'Istituzione sta muovendosi, di concerto con la USL, alla ricerca di soggetti istituzionali ed economici, pubblici e privati, disposti a sponsorizzare l'iniziativa o a supportarla tramite erogazione di contributi.

[...]

PROGETTO DI PROMOZIONE DELLA LETTURA IN OSPEDALE

Prato

Con un libro il tempo passa in fretta

Il Servizio di prestito librario ai degenti dell'Ospedale a Prato è iniziato il 27 febbraio del 1990, sulla base di una convergenza tra Assessorato alla Cultura e Biblioteca comunale, Usl n.9 e scuola infermieri dell'ospedale, gruppi femminili delle associazioni di volontariato pratesi.

Le novità di questa esperienza furono: la collaborazione delle organizzazioni di volontariato; il portare i libri direttamente nei reparti con un carrello. Tuttora il servizio si svolge così.

Nel 1996 c'è stata una svolta. Il Servizio trovò sede nel piccolo locale della portineria vecchia dell'ospedale, in una posizione di grande transito, con una dotazione libraria interamente rinnovata; fu annoverato per la prima volta tra i servizi offerti ai degenti, in particolare tra quelli tendenti a elevare la qualità delle prestazioni e il livello di accoglienza e da allora figura nella Guida per il ricoverato tra i servizi a disposizione dei degenti.

Fino a tutto il 2002 il servizio si è caratterizzato per un trend in continua e costante crescita, con una forte partecipazione di volontarie delle tre Associazioni (Misericordia, Pubblica Assistenza, Croce d'Oro), stabilmente attestandosi nel biennio 2001/2002 sui 2000/2100 prestiti annui fatti a ca. 1000/1100 utenti, utilizzando una dotazione di poco superiore ai 1000 libri.

Dal 2003 sono iniziate modifiche nella durata e tipologia della degenza in ospedale che hanno avviato un ripensamento profondo del servizio.

Aumenta di molto il numero dei Day-Hospital e diminuisce il numero dei ricoveri ordinari. D'altro lato aumentano le lungodegenze di persone molto anziane e/o talmente gravi da non essere in grado di leggere.

Sempre più consistente è la presenza di extracomunitari (cinesi, arabi, pakistani ...) tra i degenti.

Infine ha preso corpo il prestito fatto al personale che opera quotidianamente nell'ospedale: infermieri, dottori, volontari ...

Stiamo perciò lavorando ad una nuova fase progettuale, che innovi radicalmente il servizio agendo in più direzioni. Tale processo si concluderà nel 2006 con una Convenzione tra Biblioteca Lazzariniana, USL 4 di Prato e Associazioni del Volontariato

Di questa nuova fase elemento strutturale è l' ampliamento della rete delle associazioni del volontariato.

L'allargamento della rete, anche attraverso comuni occasioni formative, costituisce il "cuore" di questa nuova fase che si è aperta.

Il progetto "*Con un libro il tempo passa in fretta*" è dunque articolato nei sotto elencati nuclei:

1. ampliamento dell' offerta di libri anche con l'acquisto di libri nelle lingue delle comunità prevalenti di recente immigrazione (arabi, cinesi, pakistani ...) in sintonia con l'impegno più generale della biblioteca sul versante dell'intercultura, che si evidenzia sia nell'offerta sempre più variata di libri e di lingue, sia nell' apertura di nuovi servizi in questa direzione, quale il

prestito alle badanti in luoghi decentrati (Laboratorio del Tempo, scaffale multilingue viaggiante nei centri interculturali della provincia di Prato aderenti a "Porto Franco").

2. ampliamento della tipologia dell' offerta di servizio: non solo prestito dei libri ai letti, ma proposte di **letture ad alta voce** nelle sale comuni dei reparti, su vari temi e/o autori secondo un programma definito; contemporaneamente verrà esposta una selezione di testi da prendere in prestito.

Questa innovazione introduce la pratica di lettura ad alta voce come momento condiviso, di socializzazione e di scambio: il libro, quindi, e la lettura come veicolo di relazioni (non solo di riflessioni). Sono stati individuati due soggetti che, con modalità diverse, leggeranno testi nei reparti e, in particolare, negli spazi "istituzionali" di lettura, scambio/relazione, ascolto di ciascun reparto.

Con le associazioni del volontariato e con l'USL 4 è stata individuata una prima ipotesi di realizzazione della nuova attività in alcuni reparti, da approfondire ulteriormente.

La sperimentazione durerà complessivamente 6 mesi, con una interruzione dopo i primi 2/3 in modo da potere effettuare le necessarie modifiche "in itinere" al progetto.

3. realizzazione di un **percorso formativo ai volontari impegnati nel servizio**, articolato in 2 nuclei tematici

3.1 corso di aggiornamento su:

- servizi e organizzazione del sistema bibliotecario territoriale, con particolare riferimento alle biblioteche pubbliche;
- caratteristiche del servizio prestito ospedaliero;
- presenze interculturali nella struttura ospedaliera;
- aspetti organizzativi e gestionali del servizio di prestito;
- rilevazione ed analisi dei bisogni di lettura del pubblico.

3.2 corso-laboratorio sulla "Letture ad alta voce", avente come obiettivo principale l'acquisizione di un metodo e di alcune tecniche per "leggere ad alta voce".

Il corso, della durata di 40h complessive (indicativamente 20h per ciascuno dei due nuclei del percorso formativo) ha dimensione provinciale: vi parteciperanno volontari di associazioni pratesi che già collaborano alla gestione del servizio di prestito in Ospedale, nuovi volontari, operatori di altri comuni della provincia.

**L'esperienza dell'Ospedale "Santa Maria Annunziata"
dell'Azienda Sanitaria 10 di Firenze**

**"Un Ospedale Poetico"
Il progetto che cambia veste all'Ospedale
.... pareti e soffitti che parlano al cuore**

**Progetto 5° classificato
10
al Concorso Internazionale
Sanità alla
"Ospedali a 5 stelle" 2004
Alesini"**

**Progetto riconosciuto una delle
migliori pratiche Italiane in
"VII Edizione Premio Andrea**

Un'idea non solo decorativa

L'idea è nata da una considerazione semplice, ma evidente quante volte in attesa di fare un esame del sangue o seduti negli spazi di attesa di un Pronto Soccorso, così, per ingannare il tempo e contenere l'ansia, ci siamo messi a leggere ossessivamente le istruzioni sull'uso di un estintore antincendio o, peggio, le indicazioni su un convegno medico dal linguaggio incomprensibile.

Far passare le ore in ospedale non è mai facile, lo stesso ambiente fisico nella sua tecnicità trasmette sensazioni che amplificano l'impressione di trovarsi in un "non luogo".

Autorevoli studi sottolineano del resto da tempo quanto l'uomo venga "abitato dai luoghi che abita" e quanto la malattia crei, di per sé, una condizione di "separazione" mentale e fisica. Ma se pure il malato in ospedale perde alcune delle sue capacità e funzionalità sviluppa e potenzia l'emotività, l'affettività e la percezione degli spazi, luoghi, forme e colori. Ecco quindi l'importanza di portare nuova attenzione al luogo.

In questa logica è cresciuto nell'ospedale S.M. Annunziata dell'Azienda Sanitaria di Firenze un progetto innovativo che ha portato a collocare in molte aree dell'ospedale stesso una serie di lavori definibili "pittorici poetici": ampie tele che recano nei dipinti poesie o brevi frasi in grado di evocare pensieri positivi e rasserenanti

Nel contempo sono anche stati creati vari "punti di lettura imprevista", mettendo a disposizione degli utenti in corridoi e sale di attesa tanti e diversi volumi di poesie.

Il progetto, come si vedrà, si è compiuto grazie alla sinergia di storiche istituzioni fiorentine ed al finanziamento della Regione Toscana, nella volontà di andare ben al di là di una mera azione decorativa, bensì predisponendo l'avvio di un processo di coinvolgimento leggero e partecipato degli utenti con gli ambienti in grado di creare anche in ospedale un clima umano ed accogliente.

La poesia per umanizzare

Se pur d'impatto non è facile concepire un'opera poetica che si innesti in un tipo di ambiente come quello Ospedaliero, carico di preconcetti, dove coloro che lo frequentano non vi vanno per piacere, ma per necessità, la spinta forte è riconducibile all'esigenza di superare quella condizione di "separazione" della degenza ospedaliera che spesso influisce negativamente nel più ampio concetto di cura.

La collocazione di "*spunti poetici*" in varie zone strategiche vuole quindi alleggerire il carico di ansia connesso alla permanenza o al passaggio in ospedale, fornendo un elemento distrattivo "*nobile*", di accesso allargato, universalmente considerato consolatorio e "*rinfrancante lo spirito*".

L'Ospedale del XXI secolo inteso come semplice luogo di cura non può non mutare sia da un punto di vista formale che funzionale: l'evoluzione del disegno architettonico e del disegno degli ambienti sempre più lo pensa anche come strumento terapeutico, non contenitore asettico dotato esclusivamente di caratteristiche pratiche finalizzate all'assistenza ed alla terapia medica .

L'ospite-paziente avrà quindi la possibilità di trovarsi in un contesto più gradevole e diverso rispetto ai tradizionali, vedendo attenuata la sua condizione di "*malato*" bisognoso esclusivamente di atti terapeutici

La squadra

L'individuazione del frasario poetico è avvenuta con la collaborazione di esperti ed in maniera mirata perché potesse realizzarsi una sistemazione coerente ed utile.

E' stato il Gabinetto Scientifico Letterario Vieusseux ad effettuare la scelta dei testi ricollegandosi in prevalenza alla tradizione Italiana del novecento, rivolgendosi a tematiche attinenti natura, amicizia, amore.

Un gruppo di lavoro multidisciplinare ha poi valutato dove collocare le opere, i luoghi dove il messaggio rassicurante avrebbe avuto maggiore presa e naturale vivibilità: oltre l'ingresso adiacente il punto di accoglienza, si è pensato ai locali di maggiore attesa come il centro prelievi, il Pronto Soccorso, i poliambulatori, fino ad arrivare ai soffitti degli ambulatori di visita ostetrica e ginecologica che regaleranno a tante donne, proprio nell'atto del distendersi, *la sorpresa di trovare belle parole*.

Altro valore aggiunto del Progetto è costituito dalla realizzazione concreta dei lavori che è stata affidata agli allievi dell'Istituto d'Arte di Firenze.

Questo, oltre a consentire che il Progetto si sia compiuto a bassissimo costo entrando a far parte delle attività scolastiche, ha permesso a molti giovani allievi un'esperienza del tutto particolare, avvicinandoli all'ospedale ed a tematiche importanti in maniera fattiva.

La progettazione e messa in opera dei lavori è stata inserita nei POF dell'anno scolastico 2003/2004, e 2004/2005, con un'adesione unanime.

Il processo creativo ha visto prima la discussione dei testi poetici in classe, poi l'effettuazione di vari sopralluoghi negli spazi ospedalieri coinvolti fino ad arrivare alla realizzazione di un numero altissimo di bozzetti. Una Commissione di valutazione interna all'Istituto ha quindi selezionato i lavori più meritevoli che si sono trasformati nelle 26 opere compiute.

La Biblioteca Comunale di Bagno a Ripoli ha infine curato l'acquisto di un vasto numero di testi poetici che sono stati messi a disposizione degli utenti in varie zone di attesa e passaggio dell'ospedale, nei reparti, nelle sale di visita, quali "punti di lettura impreveduta".

L'innovatività

Inserire l'Arte negli spazi pubblici ed in particolare in Ospedale è iniziativa insolita, ma non nuova, da tempo infatti molte strutture hanno voluto accogliere una spinta al restyling allocando opere pittoriche nelle loro stanze, l'originalità assoluta consiste qui però nel genere di arte introdotta: *l'arte poetica*.

L'arte diventa sostanzialmente un elemento forte del luogo che non ne cambia solo l'aspetto, ma anche e soprattutto il modo di vivere l'ambiente.

In tale senso l'idea si collega, integra, e per certi versi amplia altre azioni già avviate nel Presidio Ospedaliero della S.M. Annunziata come il Progetto di *Prestito libri Itinerante "Un Libro ed un volontario per amico"* in funzione dal 1996 mediante cui un gruppo di volontari giornalmente si reca nei vari reparti di degenza con un carrello mobile e propone occasioni di lettura direttamente al letto dei pazienti, o l'apertura in collaborazione ed a cura del Comune di Bagno a Ripoli di una *Biblioteca Interna per degenti*".

Anche l'Ospedale, sede dedicata al recupero della salute fisica e psicologica dei pazienti ha bisogno di poesia: si affilano dunque nuove armi, affiancando alla scienza della medicina, l'alchimia rasserenante delle *belle parole*.

Ed è appunto mediante l'unione dei valori di *arte e scienza* che si è inteso percorrere una via in grado di rendere il percorso della malattia e della cura meno traumatico e più leggero, tramite messaggi che, affiancandosi a quelli istituzionali e dovuti, sappiano parlare ancor prima che al malato: *all'uomo*.

***L'autore del Progetto
Dr.ssa Silvia Pecorini
Azienda ASL 10 di Firenze***

Esperienze della Biblioteca Vallesiana di Castelfiorentino alla Residenza sanitaria assistita "P.Neruda"

La collaborazione fra la Biblioteca Comunale Vallesiana di Castelfiorentino e la Residenza Sanitaria Assistita "P. Neruda" risale al 2002 e si inserisce nel progetto di educazione permanente denominato "Pubblico e biblioteca" che il Comune di Castelfiorentino porta avanti fin dalla prima metà degli anni ottanta in collaborazione con la Cattedra di educazione degli Adulti della Facoltà di Magistero dell'Università di Firenze e la Regione Toscana.

Le esperienze condotte in questi anni alla Rsa sono state molteplici e rivolte agli ospiti della struttura. Gli anziani sono circa 40, non autosufficienti, quasi tutti residenti nella struttura; alcuni frequentano il centro diurno. Sono state realizzate le seguenti esperienze, quasi tutte ancora in corso:

- 1 volta la settimana operatori della biblioteca e della Rsa, volontari e tirocinanti si sono alternati nella lettura ad alta voce;
- 1 volta la settimana è stato realizzato un laboratorio di scrittura, personalizzato sulla base delle condizioni psico-fisiche dei partecipanti;
- raccolta di memorie che ha dato vita ad una pubblicazione "Un viaggio nei ricordi", presentato alla cittadinanza nel 2003
- incontri con i bambini delle scuole materne ed elementari: gli anziani e gli operatori della biblioteca raccontano e leggono ai bambini storie, racconti e novelle della tradizione popolare toscana

Quest'anno, a queste attività, va ad aggiungersi una novità: il 1° premio letterario "Il giardino della memoria" rivolto ad anziani istituzionalizzati. Il premio letterario, che ha coinvolto altre due strutture, la Casa di Riposo "Ciapetti" di Castelfiorentino e "Villa Serena" di Montaione, consente agli anziani di raccogliere memorie, storie e racconti, recuperando capacità di interazione e socializzazione e migliorando quindi la qualità della vita. Nel mese di dicembre è prevista una grande festa con premiazione generale, con il coinvolgimento dei familiari, che dall'iniziativa traggono prospettive diverse di rapporto con i genitori, visti come soggetti portatori di interessi da condividere, più che di problemi da affrontare.

Gli obiettivi che la Biblioteca si pone sono numerosi ma i principali sono quelli di contribuire a far sentire l'anziano meno solo, inserito all'interno della società e portatore di un patrimonio culturale utile alla collettività.

Referenti: Biblioteca Comunale Vallesiana – Via Tilli 41- Tel. 0571/64019

Progetto di promozione alla lettura della Rete di documentazione della Provincia di Lucca

“Spazio libro”

Premessa

La Rete di documentazione della Provincia di Lucca ha promosso il progetto di promozione alla lettura “Spazio libro” presso l’Ospedale Unico della Versilia”, a cui fanno riferimento i sette Comuni del territorio, e la scelta non è stata casuale. E’ stato determinante infatti l’incontro con il Direttore del Reparto di Oncologia Medica della USL 12 della Versilia che aveva inserito la promozione della lettura tra gli obiettivi di umanizzazione del reparto.

Descrizione del progetto

La realizzazione del progetto prevede:

Creazione di una biblioteca in uno spazio accogliente all’interno del Reparto, dotato di scaffalature, 2 tavoli, comode sedie, di un Personal Computer e di segnaletica che orienti e informi l’utenza.

La scelta del patrimonio bibliografico sarà a cura della Commissione tecnica composta dai Responsabili delle Biblioteche della Versilia, dell’Oncologo e di un Psicologo. Si privilegeranno le novità librarie e in particolare la narrativa, i libri di poesia e la saggistica.

Attrezzature:

Per il servizio in corsia saranno indispensabili un carrello molto maneggevole e un contenitore per la restituzione dei libri. Sarà necessaria una segnaletica da porre sia all’interno di ciascuna stanza che collocata negli altri spazi del Reparto.

La Biblioteca sarà dotata di cataloghi sia per titolo che per autore, di schede per il prestito e di semplici guide che illustrino il servizio.

Per il personale volontario, a cui sarà affidato il servizio, si è previsto un breve corso di aggiornamento.

Enti coinvolti

Partecipano alla realizzazione del progetto, oltre che la Regione Toscana e la Provincia di Lucca, l’azienda USL 12 di Viareggio, l’AVO, l’Accoglienza ITT, la Lega per la lotta contro i tumori.

Nella fase sperimentale il servizio si rivolgerà ai degenti del reparto di oncologia, ai familiari che li accompagnano

**PROGETTO DI PROMOZIONE
DELLA LETTURA E DELLA BIBLIOTECA
IN OSPEDALE**
biblioteca comunale di Pisa

Amica e compagna di viaggio : lettura in ospedale

Progetto presentato dalla Biblioteca Provinciale di Pisa in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali

Partner del progetto: *Aopi-Gruppo Donna: Associazione Oncologica Pisana Piero Trivella*

Data di inizio del progetto: *1 settembre 2005*

Tempi di realizzazione : *da 1 settembre 2005 a 31 dicembre 2006*

Luogo e sede di svolgimento del progetto: *Azienda Ospedaliera Pisana, Sezione di Chirurgia e di Terapie Integrate dei Tumori Femminili. Responsabile: dott.ssa Manuela Roncella*

Contenuto del progetto: Acquisto libri, riviste, sussidi multimediali, arredi per potenziare l'attuale dotazione del Day Surgery Senologico dell'Azienda Ospedaliera Pisana. Tale patrimonio sarà successivamente collocato presso la Breat Unit (Reparto in cui saranno riunite tutte le divisioni chirurgiche, anche quella senologica).

“ Lo scopo del progetto è quello di cercare di “de-ospedalizzare” il più possibile il periodo di tempo che le pazienti trascorrono in ospedale all'interno del Day Surgery Senologico, dedicato alla diagnosi e cura del tumore al seno. Sembra utile supportare le pazienti di uno strumento a loro familiare come la lettura”.

Il progetto prevede anche l'organizzazione di momenti di lettura collettiva.

Referente : *Milvia Dabizzi telef.*
m.dabizzi@provincia.pisa.it

Un Giardino di Lettura

progetto realizzato dalla Biblioteca Palagio di Parte Guelfa del Comune di Firenze
in collaborazione con il Centro sociale Gaetano Barberi e con il contributo della
Regione Toscana

Il Progetto Giardino di Lettura ha preso avvio agli inizi del 2004 con la realizzazione di un punto di lettura presso il giardino di Borgo Pinti 76 (conosciuto anche come Giardino dei Bonsai) gestito da un gruppo di ragazzi diversamente abili del Centro sociale Gaetano Barberi.

Una sorta di piccolo punto di lettura all'aperto che si propone i seguenti obiettivi:

- avvicinare i disabili alla lettura e al testo scritto
- inserire i disabili nella gestione del punto di lettura (compatibilmente con le loro capacità e in prospettiva di un inserimento lavorativo)
- rendere il Giardino dei Bonsai sempre di più luogo sociale di aggregazione e cultura
- favorire il contatto tra gruppi sociali diversi
- raggiungere nuovi utenti (lettori potenziali o non lettori) in un luogo di relax diverso dalla biblioteca.

Dopo aver individuato il gruppo di ragazzi diversamente abili, utenti del Centro sociale G. Barberi, in grado di partecipare attivamente al progetto, sono state organizzate delle giornate di formazione per insegnare alcune nozioni di base per gestire il punto di lettura: un semplicissimo trattamento del libro, etichettatura con colori diversi a seconda della tematica, timbratura, schede per registrare il libro in lettura ad un utente, allestimento del punto di lettura nel giardino.

Il Giardino di lettura è aperto al pubblico 5 giorni alla settimana, chiuso nel mese di agosto. Il servizio viene sospeso in caso di pioggia.

Nel giardino è stato realizzato uno spazio che ogni giorno viene allestito con i libri che sono stati scelti tenendo conto della tipologia dei visitatori del giardino, principalmente anziani, madri e/o baby-sitter con bambini, studenti delle scuole e università presenti nel quartiere che desiderano un po' di relax a contatto con il verde.

Dopo un acquisto iniziale di libri di piccolo formato, maneggevoli e di facile lettura, la Biblioteca Palagio di Parte Guelfa provvede ad implementare il patrimonio del Giardino di lettura in accordo con il Centro sociale G. Barberi.

Per i ragazzi diversamente abili, gestori del punto di lettura, il progetto è un'importante esperienza, nuova e ricca di stimoli, che richiede attenzione, rispetto delle regole, piccole responsabilità da gestire, confronto con gli altri e con il pubblico che usufruisce del Giardino di lettura: aspetti importanti per un loro futuro impegno nel mondo del

lavoro. Grazie a questa esperienza, un ragazzo del gruppo ha ottenuto un inserimento socio-terapeutico in una biblioteca universitaria.

Per chi frequenta il giardino, il servizio di lettura è un'occasione per avvicinarsi alla lettura o, se è già un buon lettore, passare il tempo in relax e in compagnia di un libro, conoscere le attività delle Biblioteca Palagio di Parte Guelfa e dell'intero Sistema documentario Sdiaf. Tra i libri, sono particolarmente graditi quelli di narrativa, seguiti da quelli su Firenze e Toscana e quelli di cucina. Molto richiesti anche i libri per bambini.

Sono state organizzate alcune iniziative per promuovere e far conoscere il progetto tra cui la partecipazione alla Giornata del Touring Club Italiano dello scorso 23 ottobre con letture animate dagli stessi ragazzi disabili del Centro sociale G. Barberi tratte da Marcovaldo.

E' stato attivato inoltre un rapporto continuativo con una residenza per anziani in Borgo Pinti offrendo agli ospiti momenti di svago e lettura.

Nel 2006 sono previste letture animate e laboratori con il coinvolgimento delle scuole elementari del quartiere.

Per informazioni:

Biblioteca Palagio di Parte Guelfa – tel. 055 2616029

Maria Giulia Rosselli del Turco, Andrea Stoppioni

LEggerETA'

: promozione della lettura per gli ospiti delle Case di riposo.

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

ABSTRACT dell'attività svolta

Il progetto "Leggeretà" rientra tra i progetti di promozione dei servizi bibliotecari per utenti svantaggiati promossi e cofinanziati dalla Regione Toscana nell'anno 2003; è nato come progetto della Rete delle Biblioteche della Provincia di Massa-Carrara (REPROBI) ed è stato realizzato dalla Comunità Montana della Lunigiana con il coinvolgimento e la collaborazione del Comune di Carrara, della Provincia di Massa-Carrara e dell'ASL n. 1 che hanno anche partecipato finanziariamente.

Le biblioteche della RE.PRO.BI coinvolte sono state le biblioteche civiche di Carrara e Fivizzano che in particolare si sono coordinate per la fornitura dei documenti occorrenti alla realizzazione dell'intervento nella Casa di riposo "Regina Elena" nel Comune di Carrara e nella Residenza assistita del Comune di Fivizzano.

La Comunità Montana della Lunigiana che ha gestito il progetto ha incaricato per la sua realizzazione l'Associazione Ticonzerocompagnia di Carrara.

Il progetto ha avuto inizio il 18 marzo 2004 ed è terminato il 26/8/2004 e si è articolato in: incontri di animazione settimanali presso le case di riposo; in due recital organizzati presso le biblioteche coinvolte dei Comuni di Carrara e di Fivizzano al termine della sezione aperta a tutti intitolata "perché non ci porti un libro?"; in un lavoro di formazione sulla lettura espressiva che ha visto coinvolte alcune classi dell'Istituto Belmesseri di Fivizzano e dei Lecei Classico e Scientifico di Carrara, dopo il lavoro di formazione i ragazzi sono stati protagonisti insieme agli operatori di TCO di alcuni interventi di lettura nelle Case di riposo.

Nunzia Ianni
n.ianni@Provincia.ms.it

UN LIBRO AL GIORNO

*Biblioteca Labronica "F.D. Guerrazzi"
Viale della Libertà 30
57100 Livorno*

La Biblioteca Labronica "F.D. Guerrazzi" di Livorno in collaborazione con la A.S.L. 6 , la cooperativa Itinera e le associazioni di volontariato ha predisposto un progetto di lettura rivolto ai degenti (bambini ed adulti) ricoverati presso l'Ospedale livornese.

Lo scopo è quello di migliorare le condizioni di permanenza all'interno del luogo di cura, offrendo attraverso la lettura un supporto psicologico positivo, ma anche di far percepire l'ospedale stesso sotto una nuova luce: un ambiente dove non solo ci si cura ma dove poter ritrovare attività tipiche della vita di tutti i giorni.

Tale supporto appare particolarmente significativo se pensato e studiato per la fascia di età infantile.

Le modalità di svolgimento sono previste all'interno di quei reparti dove le degenze dei pazienti si protraggono per più tempo o i tempi di attesa sono più lunghi (es. Dialisi, Maternità, Pediatria,); è quindi in questi luoghi che la lettura può portare maggior sollievo.

In una prima fase sperimentale è stato concordato con la struttura ospedaliera che il progetto si svolgerà prevalentemente nel reparto pediatrico.

Il servizio verrà effettuato da 3 operatori appartenenti sia al volontariato ospedaliero che al personale bibliotecario specializzato della cooperativa Itinera, che già da tempo fornisce servizi di promozione alla lettura presso la Biblioteca Labronica.

Il materiale sarà messo a disposizione dalla Labronica e scelto fra le novità librerie della saggistica, la letteratura italiana e straniera, la narrativa per l'infanzia. Verrà periodicamente rinnovato e potrà essere anche suggerito dai degenti stessi.

Verrà predisposto uno spazio nel quale collocare il materiale di lettura e dove svolgere servizi di consultazione del catalogo bibliografico in linea. Per i lettori più giovani si prevede attività di animazione alla lettura. Complessivamente il monte ore di attività sarà di 600 ore da svolgersi in prevalenza durante le ore pomeridiane.

Referenti del progetto:

Dott.ssa Cristina Luschi responsabile Ufficio Gestione Bibliografica, Viale della Libertà, 30
57100 Livorno

*Buone pratiche di promozione della lettura
in ospedale
in Toscana*

e-mail: labronica@comune.livorno.it
Cooperativa Itinera Via Borra, 35 57100 Livorno
e-mail: itinera.cultura@tin.it

FAI VOLARE LA FANTASIA

Empoli

Il progetto di promozione della lettura in ospedale coinvolge gli operatori professionali e l'associazione dei volontari ospedalieri, si sviluppa nel reparto di pediatria dell'ospedale San Giuseppe di Empoli e si indirizza sia ai piccoli utenti che ai genitori al fine di favorire la comunicazione migliorando il vissuto ospedaliero e preparando i piccoli al ritorno a casa.

Per sviluppare questo progetto saranno acquistati volumi di storie, fiabe e filastrocche per sensibilizzare i genitori a leggere ai propri figli fin dall'età prescolare storie per favorire lo sviluppo del linguaggio, stimolare la fantasia ed arricchire la memoria. Sarà messo a disposizione tutto il materiale che già fa parte della ludoteca presente nel reparto, i volumi che provvederemo ad acquistare, materiale per disegnare e piccoli arredi e accessori per creare un'atmosfera più serena, e comunque diversa dall'ambito sanitario.

Le attività si svolgeranno nel pomeriggio per non interferire con il lavoro degli operatori sanitari che si svolgono prevalentemente al mattino.

I referenti del progetto sono:

Lucia Salvadori – email: l.salvadori@usl11.tos.it

Serena Sani – email: biblioteca@usl11.tos.it

L'indirizzo di lavoro è: P.zza Ristori, 1 – Empoli - tel. 0571/704916

CONCORSO LETTERARIO E GRAFICO-PITTORICO ***“Oltre la morte, per la vita”***

Il concorso è dedicato ad Anna Caenazzo, ragazza padovana morta a 15 anni durante una escursione del CAI, per l'uscita di strada del minibus che la trasportava a seguito della “rottura dei freni”.

PROMOTORI

Associazione Erika-Onlus: Via Spino 15 35010 San Giorgio in Bosco, Padova,
e-mail: info@associazionerika.org www.associazionerika.org/
Genitori di Anna Caenazzo: andrea.caenazzo@libero.it www.annacaenazzo.it
Liceo Ginnasio “C. Marchesi” Viale Codalunga 1 35138 Padova
e-mail: marchesi@provincia.padova.it www.liceomarchesifusinato.it

COMITATO D'ONORE

Antonia Arslan, Marisa Brunetta, Sergia Jessi, Barbara Hofmann, Laura Melis,
Giuseppe Milan, Monsignor Giovanni Nervo, Guido Petter, Franca Zambonini

FINALITA'

Costituire un momento di incontro e di confronto positivo e creativo per quanti abbiano vissuto l'esperienza della perdita di un amico, perché nella condivisione del dolore possa emergere un rinnovato impegno personale.

Promuovere nelle giovani generazioni una riflessione su quello che succede nella propria vita con la perdita di un amico, perché la memoria diventi impegno, nella testimonianza di quanto si è ricevuto e perché una presenza possa essere consegnata positivamente al futuro.

Stimolare nei giovani la coscienza del grande patrimonio di affetti e sentimenti di cui sono portatori e destinatari, perché sappiano affrontare con coraggio conflitti inevitabili e delusioni possibili in un naturale processo di crescita e di affermazione di sé, e possano sentirsi protagonisti in positivo della propria vita, e offrire qualcosa di sé a chi ne ha bisogno.

Rimuovere il pregiudizio della cultura moderna che invita a dimenticare, per allontanare il dolore, e promuovere, invece, la cultura della memoria, che ci porta a riconoscere il nuovo bene che si incontra quale strumento fondamentale per ritrovare serenità e fiducia nella vita.

Favorire l'espressione poetica, narrativa e grafico-pittorica, quali mezzi insostituibili per manifestare i propri sentimenti e permettere una comunicazione interpersonale significativa, al di fuori di qualsiasi condizionamento.

Sollecitare ad una più consapevole responsabilità tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione degli incidenti stradali e nella sicurezza dei trasporti, in modo che interessi economici, imperizia, imprudenza e negligenza non prevalgano sulla cultura della sicurezza stradale e sul rispetto incondizionato della vita.

Destinare i contributi ottenuti dalla distribuzione del volume che raccoglie gli elaborati selezionati ad Associazioni, Gruppi o Enti che svolgono attività a favore dell'infanzia in Italia o nel Mondo.

MODALITA'

SEZIONI: Poesia, Prosa, Grafico-Pittorica. CATEGORIE: Bambini (meno di 11 anni), Ragazzi (11-15), Giovani (15-21). SCADENZA: 15 febbraio 2005. PARTECIPANTI: 528. SELEZIONE: effettuata da una commissione di 7 esperti nelle diverse materie ed età. PREMIAZIONE: 28 maggio 2005, Sala dei Giganti, Padova. PREMI: per ogni categoria e sezione 1°, 2°, 3° premio (sculture lignee) e 5 segnalazioni di merito. FINANZIAMENTO: contributo volontario. CADENZA: al momento non è stata definita, essendo il Concorso partito come esperienza "unica". Non è escluso che possa essere riproposto con cadenza biennale.

VOLUME "OLTRE LA MORTE, PER LA VITA"

Il volume, di 270 pagine, con tre sezioni a colori, è stato presentato alla premiazione e vuole proporsi come mezzo per continuare la riflessione avviata con il Concorso. Esso raccoglie tutte le opere premiate e segnalate, ed altre ritenute significative. E' disponibile in alcune librerie di Padova e può essere richiesto all'Associazione Erika.